273

Anno XIII N. 272 — Udine, Lunedì 1 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

Il lavorio delle sette

Guasto ed immiserito l'operaio, la rivoluzione settaria si è accorta che bisogna lavorare anche nel contado, se no, l'esito della lotta non tornerebbe ad essa sicuro.

E nel contado si è lavorato da molto tempo e si lavora. E' ben più difficile colà l'azione ai settari, perchè nel contado si ama, si rispetta il prete, e gli si crede. Pur, con la costanza, che non difetta mai in chi lavora per il diavolo, ottennero i settari di *spargere a larghe mani il veleno* anche nelle ville.

Hanno il segretario comunale, il maestro o la maestruncola che si prestano a *mettere in ridicolo il prete*, a *scherzare sulle cose di Chiesa*, a dare il cattivo esempio di non santificare la festa. Un segretario, una maestrina, sono armi potenti per *corrompere un villaggio. Assai spesso contro* di essi nulla può il sindaco, sia pure informato a buoni principî; e nulla può, perchè il governo massonico sostiene, *incoraggia, premia sempre un segretario che* abbia il culto della dea ragione, che ami la maestrina come si usa amare in Turchia. Il governo ascolterà un sindaco *liberale che non vuol saperne di avere nella* scuola del paese un maestro prete, ma non ascolterà mai il sindaco che si lagna del segretario che bestemmia, della *maestrina che importa costumi contrari* alla parola del prete.

Così il segretario nel suo uffizio, la maestrina nella scuola, fanno da missionari *per la setta, ed il contado poco per volta* sì, anzi insensibilmente, ma si guasta, ed il contadino si lascia adescare dai bei paroloni di libertà, di progresso, di banche *agricole, di banche di risparmio ecc. ecc.*

Banche agricole, banche di risparmio... Cose belle, in teoria, appariscenti assai. Ma in sostanza? — Ti legano il contadino *alla setta, te lo immiseriscono, gli fanno* perdere il piccolo suo campicello, la casupola avita e lo lasciano gramo e crudo, misero, quindi malcontento. Ma è proprio ciò che vuole la setta, perchè i malcontenti sono quelli che devono ingrossare e rendere potente l'esercito di essa. E' coi malcontenti che i rivoluzionari lavorano. E' dallo irrompere della fiumana dei malcontenti, che aspettano il trionfo delle loro idee di socialismo, di comunismo, di ateismo, di quanto peggio si può pensare per la Società.

Nè si dica che noi esageriamo, mettendo fin in brutta vista le opere più umanitarie, e previdenti come sarebbero le banche agricole e le casse dei piccoli risparmi. Tali istituzioni, in mano di gente onesta, tornerebbero sì buone, ma in mano dei settari sono proprio la rovina del contadino.

Quando c'erano meno banche, il capitalista galantuomo, affidava da sè, verso *l'equo interesse, all'amico che ne abbisognava.* Questi che non doveva pagare che l'equo frutto, compariva alla scadenza, e dal prestito aveva ricavato proprio il *beneficio.*

Ora il capitalista grande o piccolo deposita il suo alle banche per un frutto che è la metà circa in meno di quanto le *banche stesse ricavano poi da quei capitali.* Le banche si dicono istituite per soccorrere chi ne abbisogna, senza obbligarlo a correre dagli strozzini; ma, in generale il *contadino che ricorre alle banche* in due anni al più resta alla bell'aria.

Non sono ne direttamente le banche che spolpano, ma esse ne mettono le prime cause, *coll'interesse che il contadino deve* pagare, cioè il 6 per cento, poi colla spesa della cambiale, colla provvigione a chi si interessa presso la banca, e a chi è azionista e si presta a *mettere la firma che la* banca richiede.

Sommiamo il tutto, con il soprappiù di una o due giornate che il povero contadino deve perdere per correre su e giù fin che arriva a poter fare *l'operazione*, come si dice, alla banca. Troveremo, che il povero contadino è *operato* davvero, e sarà poco se dovrà pagare complessivamente un 12 per cento sul piccolo capitale trovato. E subito se lo trova in mano minore, perchè se ha chiesto cento, riceverà *cento meno l'interesse e le spese.*

Il povero contadino resta avvilito. Guai se alla scadenza, un magro raccolto, lo rende impotente a pagare. Allora chi ha posta *la sua firma di avallo, si avvanza* e dice: O pagare, o atti, sequestri e via via. Il povero contadino piange e prega ma che vale?

La filantropia dell'avallante suggerisce il mezzo di risparmiar atti e maggiori spese; domanda cioè una ipoteca in suo favore nel fondicello del debitore. La cambiale *si rinnova*, con tutte le spese di prima e con l'aggiunta delle spese per l'ipoteca. Viene la seconda scadenza. Si è mangiato già per le spese un venti trenta per cento, ora bisogna vendere per amore o per forza. C'è il filantropo che suggerisce di vendere per amore, e trova il compratore disposto all'acquisto lasciando *al venditore il diritto di ricupera.* E per tale diritto, il prezzo d'acquisto si tiene molto al di sotto del reale, ma il povero contadino che spera, spera sempre, accetta e paga la cambiale vendendo per poco il fondo e per poco tempo conservando la speranza di ricuperarlo. Ma il giorno convenuto per il ricupero viene, il povero contadino ha perduto il credito, ha perduto tutto, viene messo sulla strada dai filantropi che propugnano le banche popolari, le banche agricole, le banche cooperative, le banche per i piccoli risparmi.

L'Italia conta a mille a mille le vittime *di tali istituzioni filantropiche, fatte a* posta per mettere nella miseria chi è povero.

Fino a che il contadino obbediva come *buon figliuolo al suo parroco e frequentava* la Chiesa ed i sacramenti, fioriva pure la carità nelle classi agricole, e senza le banche c'era aiuto per chi ne abbisognava, *ed un aiuto che tornava utile*, senza peso, da ambedue le parti.

Ora si studia di far passare la nuova moda fin in tutti i villaggi.

La setta abbisogna dei malcontenti!

State all'erta gente del Contado, ed ascoltate il prete che parla solo per il vostro vantaggio.

MASSONERIA TRIONFANTE

Dal *Giornale di Roma* num. 35 del 27 novembre:

«Le elezioni italiane del 1890, furono fatte dalla Massoneria, la quale come ripetutamente avvertimmo, vi si andava da lungo preparando. Una parte dei radicali, seguendo il simpatico loro duce, Matteo Renato Imbriani, aveva osato d'insorgere *contro la Massoneria e la Massoneria li* ha puniti, escludendo dalla punizione sol quelli che le son rimasti fedeli, come Ettore Socci, dalla Massoneria appoggiato ed uscito a Grosseto, benchè senza credito, senza valore intrinseco, senza rinomanza e senza mezzi per combattere la lotta elettorale. Crispi si è dato mani e piedi legati alla Massoneria e al suo Grande Oriente Adriano Lemmi, come lo chiariva la lettera che abbiamo pubblicata, e la Massoneria lo ha levato sugli scudi, con *tutti i suoi.* Ma è andata al di là dei confini dal ragionevole, e così ha scoperto il gioco.

«Padrona ormai dei tribunali, ove si *amministra la giustizia*; delle carceri ove tiene i suoi affigliati, negli uffici direttivi per far propaganda ed averne il dominio; delle pubbliche aziende, delle opere pie e *dei loro istituti che posseggono dei beni*, del Governo e del Parlamento, la Massoneria è diventata ormai la vera sovrana d'Italia; assedia la reggia e toglierà al presidente del Consiglio «la Camicia di forza» quando gli piaccia, quando abbia disposto in modo di poter raccogliere *in* sua mano la successione della monarchia.

«Allora la repubblica non ci dividerà più, ci riunirà sul suo illustre nome, e così avremo la Massoneria insediata a capo dello Stato.»

La Massoneria davanti ai tribunali

In questi giorni si è svolta davanti al tribunale di Castellon, città di Spagna una causa abbastanza singolare pel suo obbietto e, per le persone che in essa ebbero parte.

Sedevano sul banco degli accusati un sacerdote, il signor Balaguer ed un giornalista, il signor Serrano, sotto l'imputazione di avere ingiuriata e calunniata la Massoneria. E infatti questi due egregi scrittori avevano nel giornale la *Verdad* accusata la Società massonica di avere o commesso, o favorito assassini e dato *mano ad altri delitti*; ed avevano inoltre ristampato nel detto giornale un articolo della «*Civiltà Cattolica*» col titolo: *La Lega antimassonica* ed un articolo di Leone Taxil intitolato: *Il massone assassino.*

Di fronte ad essi stava in Tribunale un professore dell'Università di Madrid, il signor Morayta, il quale qualificandosi Gran Maestro della Massoneria spagnuola, chiedeva la condanna dei due imputati alla pena comminata dal Codice pei diffamatori.

Evidentemente il coraggioso professore fidava sull'appoggio del pubblico e sulla connivenza dei giudici; ma le sue speranze *fallirono*, dappoichè il pubblico si mostrò fin da principio favorevole agli imputati e il Tribunale chiuse il processo pronunziando sentenza di assoluzione.

Difesero strenuamente gli imputati l'avvocato Vincenzo Gascò e il signor Ramon Nocedal, il chiaro direttore del *Siglo futuro* di Madrid.

Essi contestarono da prima al Morayta la veste a stare in giudizio; fecero secondo luogo una vigorosa requisitoria contro la Massoneria, dimostrandone l'indole perversa e lo scopo satanico; rivendicarono agli scrittori cattolici il diritto in base alle leggi spagnuole di svelare le trame tenebrose di questa setta condannata dalla *Chiesa: conchiusero coll'invitare il Tribunale* ad aprire processi contro alla Massoneria.

---

41 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Sapete voi — disse quest'ultimo prendendo senza complimenti il braccio di Fabiano e fermandolo al basso della scala, dopo una passeggiata circolare attorno il castello, — sapete voi che questa vostra proprietà considerata sotto tutti i rapporti, rischiarata dal sole nascente, è semplicemente ideale? Non ischerzo! Da un lato, *questo vecchio palazzo che conserva silenziosamente le sue vecchie memorie*, all'ombra delle sue antiche banderuole..; dall'altro lato, l'animazione, la vita dei campi..., dei veri contadini, delle vere anitre, de' veri galli! Sapete, mio caro, non ho mai veduto la campagna che al teatro, e l'adoro; ma sono di una tale ignoranza! E così queste flemmatiche grosse bestie, che scendono tre volte il giorno per dissetarsi a quell'abbeveratoio, son bovi? E quelle altre, vacche? Come è naturale? E ciò è bello, in parola d'onore!

E da quelle si trae il latte?... E questo mucchio di fiori gialli con foglie verdi, che cosa sono? de' cavoli! ah! bah! de' cavoli per le bestie? curiosissimo! E quella sorte *di macchine che brillano come ferri di* lancie? Sono forse aratri? Ecco dunque gli stromenti che strappano alla terra i suoi tesori e le fanno produrre il nostro pane quotidiano?

E camminava sempre, col monocolo all'occhio.

— State attento, — disse Fabiano, — potreste fare una conoscenza troppo intima coi succhi nutritivi di questa stessa terra...

Oliviero retrocesse.

— *Dei succhi nutritivi*, — diss'egli — questo liquore nero, che non odora molto?..

— Sì, — rispose laconicamente Fabiano; — la chiavica delle stalle, dello stabbio...

— Ah! è il condotto dello stabbio questo? bello! bello! Tutto è bello qui del resto, se io avessi una proprietà come questa *non ne uscirei mai.*

In poco tempo diventerei tranquillo, semplice, economo e saggio. Ricomincierei il paradiso terrestre senza serpente, senza Arcangelo vendicatore, non però senza Eva!... A proposito, come state a belle donne in questo paese di cuccagna? Non parlo della bella Gilberta, è una regina!... Essa è e sarà sempre al di sopra di tutte; nessuna può starle a paragone!..

Fabiano lasciò bruscamente il braccio del suo compagno, che si fermò interdetto.

— La signora vostra sorella vi ha certamente fatto noto — diss'egli con una singolare asprezza, — ch'io sono un selvaggio, un orso, io non vedo, non conosco alcuno.

— Per orso, sì, lo sei — pensò fra sè Oliviero. Ma, rivolgendosi a Fabiano, soggiunse graziosamente:

— Mia sorella non m'ha detto niente di *tutto ciò, mio caro amico. Voi siete stato* allevato in campagna, ed è perfettamente naturale che vi ci troviate bene, ma ciò non impedisce..

Fabiano si volse e fissò sul giovane parigino il suo sguardo ironico e grave.

Oliviero abbassò involontariamente gli *occhi e arrossì; ma non era uomo da lasciarsi facilmente gittar di sella.* Ripigliando il braccio di Fabiano, e fissandolo alla sua volta, riprese con festevole franchezza:

— Spieghiamoci, amo meglio ciò, e al diavolo tutte le smorfie! La signora mia sorella, come voi la chiamate, m'ha ordinato di addomesticarvi, di farvi la corte, di fingere a vostro riguardo una simpatia violenta e spontanea... Ho cominciato per obbedire; sono troppo poco dinanzi a mia sorella, e non mi oppongo mai ai suoi voleri per diverse ragioni... inutili a spiegarsi... Voi sopportate la signora d'Evris, che porta il vostro nome, *che è moglie di vostro padre*, benissimo; ma in quanto a me? cui nessuna considerazione morale raccomanda, voi dovete detestarmi, pel fatto solo che sono il fratello di mia sorella. Capisco ciò, e sì bene, che se voi foste me, — e s'io fossi voi — mi sarei, fin dal primo giorno, messo recisamente alla porta.

E ora fate quello che volete, io non vi imporrò più lungamente la mia seccante compagnia. Non continuerò questa improba fatica di andare in estasi per una quantità di cose che non m'interessano niente affatto. Posso dirvi però che questa simpatia prescrittami, voi l'avrete il giorno in cui la vorrete; poichè, ve lo giuro, essa esiste già in me!

(Continua)

neria, più presto che contro col oro che la attaccano, trattandosi di setta che cade sotto le sanzioni della legge penale.

Il Tribunale assolvendo gli imputati sanzionò il principio esser lecito, conformemente alla giurisprudenza della Corte Suprema, l'attaccare gli atti della Associazione massonica in quanto siano contrarii ai dogmi della Religione cattolica purchè non si facciano apprezzamenti che feriscano direttamente o indirettamente una determinata persona.

IL S. PADRE LEONE XIII

E IL GRAN PRIORATO DI S. NICOLÒ IN BARI

Sono notissime le controversie da secoli sorte tra gli Arcivescovi di Bari e i Gran Priori della Basilica di San Nicolò: controversie le quali in questi ultimi anni vennero riaccese con grande insistenza per parte dell'attuale Gran Priore, vivamente appoggiato dal Governo e da tutto il liberalismo italiano contro le giuste difese dell'Arcivescovo di Bari, Mons. Mazzella, per il riconoscimento dei diritti di supremazia che gli competono in via di giurisdizione. Dopo lunghe pratiche fatte dalla Santa Sede per addivenire ad una risoluzione della questione, il Santo Padre Leone XIII giudicò di por fine al litigio con un atto della sua suprema autorità. Perciò con lettere Apostoliche *Praeclara inter monumenta* dell'8 novembre 1890, intitolate *De iuribus Archiepiscopi Bariensis et privilegiis Magni Prioris Basilicae Sancti Nicolai*, determinò quanto si riferisce alla detta controversia.

Il nostro Santo Padre, ricordate le vicende primitive della Basilica e l'opera dei suoi predecessori, accenna alle presenti contese e alle risoluzioni date dalla Sacra Congregazione del Concilio, pienamente da lui approvate. Il Santo Padre dichiara che "il Gran Priore, il Capitolo e il Clero della Basilica di S. Nicolò di Bari, per nulla sono esenti dalla giurisdizione di quell'Ordinario anzi gli sono sottomessi, nè il Gran Priore gode di alcuna giurisdizione quasi episcopale nella stessa Basilica, o luoghi attigui o chiese unite, nè gli è lecito per qualsiasi ragione impedire in questi luoghi l'esercizio della giurisdizione dell'Ordinario.» Seguono altre dichiarazioni e fra le altre quella che sospende l'apertura e chiude il Collegio istituito nel 1882, posto sotto la dipendenza immediata della Santa Sede. Il Papa termina le sue lettere apostoliche, avvertendo con gravissime parole quanti possono esse riguardare, di osservarle in tutto il loro contenuto, senza eccezione di sorta.

LA SITUAZIONE DELLO ZANARDELLI

La *Sera* dice che il risultato delle elezioni se ha soddisfatto Crispi, non può dirsi altrettanto di Zanardelli.

«A Crispi — soggiunge — l'onore della sua *quadruplice* elezione, il trionfo dei suoi candidati preferiti, le diminuzioni dei radicali, il tonfo di Cavallotti e dei suoi amici a Milano, dove gli antichi padroni arrivano appena ad arrampicarsi negli ultimi posti della lista *riuscita*; a lui il poema dei vincitori, a lui l'*osanna* dei trionfanti!

«Al guardasigilli, tutto raccolto nella sua arcana libidine del silenzio, i dispiaceri più forti.

"Gli amici più cari a lui, il Marcora a Milano, il Tecchio ed il Pellegrini a Venezia, il Caperle a Verona, *sono caduti*: e dicesi, che i prefetti, nel combatterli acerbamente, sapessero non dover temere l'ira del presidente del Consiglio.

«Checchè ne sia, la situazione di Zanardelli *esce da queste elezioni diminuita* indebolita; fino a ieri egli era un uomo che, restando nel Gabinetto, rendeva impossibile una crisi, e nascendone, metteva in gravissimo pericolo l'esistenza di esso.

«Oggi egli è un ministro come un altro, che deve difendere il suo portafogli dagli attacchi, e mettersi, coll'operar *bene* e *sommessamente*, sotto la protezione della maggioranza».

L'inondazione di Karlsbad

Su questa terribile inondazione, di cui ci ha parlato ieri un nostro telegramma particolare da Berlino troviamo nella *Neue Freie Presse* i seguenti particolari da Karlsbad, 24 novembre:

«Una terribile sventura ha colpito la nostra città. Un'inondazione come a memoria d'uomo non si ebbe la nostra valle, ha prodotto terribili disastri.

«La pioggia incessante da parecchi giorni aveva ingrossato già da iersera notevolmente il Tepel; non si temeva però, poichè dal tempo nel quale il letto di questo fiume era stato regolato, si riteneva escluso ogni pericolo di inondazione. Stamane alle otto il Tepel salì improvvisamente e con tanta rapidità, che in una mezz'ora le strade basse della città sembravano tanti torrenti impetuosi. La grande piazza Pupp era trasformata in un lago; il monumento a Goethe, opera dello scultore Donndorf, fu travolto dai flutti. Le botteghe dell'"Alte Wiese" (vecchio prato) erano sott'acqua fino al tetto. Quivi si trovavano parecchie persone in pericolo di vita, ma poterono essere salvate.

«Durante l'opera di salvataggio si ebbe a deplorare una disgrazia che addolorò tutta la cittadinanza. Il dott. Rodolfo Knoll, borgomastro di Karlsbad si trovava con parecchie persone nella casa Strauss sulla «Alte Wiese» e guardava i lavori di salvaggio dei pericolanti. Si stava tirando un uomo con una fune attraverso i flutti quando la fune si ruppe e l'infelice fu travolto dalle onde.

«Il borgomastro, da poco guarito da una grave malattia, aveva seguito ansioso la scena, e ne ebbe una tale commozione, che cadde all'indietro, fulminato da apoplessia. L'individuo, travolto dai flutti, potè invece salvarsi afferrandosi a un fanale del gas, d'onde con delle funi potè essere sollevato ai piani superiori, dove l'acqua non era ancor giunta.

«L'acqua ha invaso, elevandosi a tre metri d'altezza, la Marienbaderstrasse, la piazza del Mercato, la Luhlbadgasse, la Sprudelgasse la Kreuzgasse, la Kaiserstrasse e la Egerstrasse, producendo immensi danni.

«I bottegai non furono a tempo a mettere al sicuro la loro mercanzia. Tutti i negozi sono inondati, porte ed imposte di ferro vennero sfondate, e le merci e portato via dai flutti o annientate. Letti, tavole, mobili d'ogni genere si vedono trasportati dalle onde. Molti ponti di ferro furono travolti. La muraglia del Gartenzeile e della Sprudelgasse rovinarono. La comunicazione colla posta e coll'ufficio telegrafico è interrotta. L'albergo al Kaffebaum è per metà caduto. A grande fatica si poterono salvare le persone che vi alloggiavano, per mezzo di ponti improvvisati con scale a mano messe orizzontalmente. Con grande difficoltà i pompieri poterono salvare molti forestieri venuti qui per la cura delle acque, alloggiati nelle case della Muhlbadgasse.

L'albergo alla «Città d'Amburgo» è pericolante, perchè esposto all'impeto della corrente, dopo caduto il ponte Sofia. Mancano mezzi, canotti, barconi. Solo verso sera arrivarono da Praga venti pionieri. Alcuni abitanti della "Città d'Amburgo" si salvarono per il tetto nelle case vicine. Molti negozianti furono sorpresi dalle acque, mentre tentavano di metter al riparo la loro mercanzia, e per poco non affogarono.

All'Hotel Pupp, un negoziante rimase dalle otto di mattina alle quattro del pomeriggio con una donna e un commesso in pericolo di vita nella sua bottega. Si arrampicarono sull'ultima scansia, e vi rimasero finchè le onde non la fecero cadere, e li portò fuori.

Per fortuna l'acqua cominciò a decrescere a mezzogiorno, e di ora in ora discende. L'aspetto della città è desolante; muraglie cadute, porte abbattute, ponti travolti. Molti mesi saranno necessari per riparare ai danni negli edifizi e nelle strade.

Le comunicazioni ferroviarie con Eger sono interrotte.

Vi furono anche vittime umane. Si videro molti cadaveri trasportati dal fiume.

Se una simile catastrofe fosse avvenuta in estate, quando ci sono molti forestieri avremmo certo da deplorare più di un centinaio di vittime umane.

Ancora il pericolo non è cessato. Piove a dirotto. Il danno si calcola a centinaia di migliaia di fiorini.

Molti commercianti hanno perduta la loro intera sostanza.

ITALIA

Genova — *Abiura* — In questi giorni nella cappella interna dell'ospedale di Pammatone, un P. Cappuccino autorizzato dalla R.ma Curia Arcivescovile, riceveva da Arturo Funke d'anni 23 nativo di Dresda l'abiura dal Protestantesimo, e subito dopo gli amministrava il Battesimo *sub conditione*. Il neo convertito desiderò gli si aggiungesse il nome di Giuseppe; domenica mattina poi ricevette la prima Comunione *con gran giubilo dell'animo suo ed edificazione dei presenti.*

Spezia — *Una sorgente nel nuovo bacino nell'Arsenale.* — Scrivono da Spezia:

Dopo prosciugato il nuovo bacino di carenaggio Umberto I, nel quale si trovava il piroscafo *America* per delle riparazioni al timone, con grande stupore dei presenti si vide il bacino riempirsi a grado a grado d'acqua, scaturita da una grande dolla. La nave non ebbe alcun danno.

Una Commissione d'inchiesta si pronunzierà in questi giorni per giudicare a chi spetti la responsabilità del fatto, se all'impresa costruttrice o all'amministrazione della marina, non potendosi ora verificare se la nuova sorgente venga dalla terra o dal mare.»

Torino — *Il figlio di Amedeo.* — Il terzo figlio del defunto duca Amedeo ha scritto da Buenos-Ayres che verso la metà di dicembre partirà per l'Europa e giungerà in Italia nella prima metà di gennaio per poter essere in famiglia quando ricorre l'anniversario della morte del padre.

ESTERO

Francia — *Contro gli anarchici.* — Di questi giorni a Parigi, la polizia ha operato grandi perquisizioni nelle case di noti anarchici. A Belleville furono sequestrate molte pubblicazioni, fra cui prescrizioni copie dell'*International*, che reca il progetto di distruggere il palazzo della Camera.

— *L'ignoranza del clero* — Leggiamo *nei fogli francesi*: I fratelli di San Giuseppe di Rennes hanno riportato la medaglia d'oro e due medaglie di bronzo al concorso pologico dell'Oriente; essi à avuto inoltre una medaglia d'argento a concorso degli istitutori, bandito dalla Società d'agricoltura e d'insettologia, che il giurì dell'esposizione universale di Parigi avea già loro decretate due medaglie di Bronzo, per l'organizzazione, metodo e materie d'insegnamento.

Germania — *Un Vescovo cattolico a Berlino* — Monsignor Giovanni Anzer Vicario apostolico nella Cina (Sciantom meridionale) dimora in questi giorni a Berlino *ed è stato fatto segno* ai più distinti onori, col ricevere l'invito di recarsi alle cerimonie nuziali della principessa Vittoria e di sedere al banchetto imbandito per gli sposi, al quale intervennero, oltre l'Imperatore, soltanto il principe Enrico, l'Imperatrice vedova e pochissimi altri personaggi di corte.

Corrispondenza dalla Provincia

Organo nuovo

Un nostro gentile corrispondente dalla Schiavonia, ci scrive intorno al nuovo organo di S. Leonardo, il quale è stato collaudato dall'egreg. maestro signor Franz il dì della sagra della parrocchia.

All'inaugurazione si trovarono presenti Mon. canonico Tessitori e molti altri sacerdoti venuti di fuori, nonchè tutti i parrocchiani. La Messa cantata dalla cantoria del paese fece ottima impressione nell'affollatissimo popolo, accorso da ogni parte, come si può immaginare, a quel nuovo e bisogna pur dirlo, qui da noi troppo raro *spettacolo*.

A quanto sembra, il giudizio degli intelligenti è *stato favorevole*, al *nuovo* organo per cui il clero di quella parrocchia, speriamo, non avrà a pentirsi d'aver scelto il sig. *Zanini artista friulano*, anzichè lo sloveno della Carniola, fabbricatore dell'organo inaugurato nel limitrofo Luico, or non sono molt'anni, e col quale era stato già in trattative.

Al nostro corrispondente fece specialmente impressione il desiderio manifestato in tale occasione dall'estimio maestro Franz che cioè in chiesa s'usi il canto fermo, come quello che non solo sarebbe secondo le rubriche, ma anche, qualora i cantori siano ben istruiti (il maestro ha trovato a San Leonardo voci veramente rare), e con accompagnamento d'organo, tornerebbe d'un effetto stupendo. E non è da compiagersi, — osserva chi ci scrive — che su questo punto così raccomandato dal Concilio di Trento e da tante encicliche si sia fatto ancor sì poco tra noi?

Oh potessero intenderla questa importanza i giovani alunni del seminario, dai quali soltanto si può sperare un efficace rimedio! quanto più bella musica potremmo un giorno udir echeggiare sotto le volte de' nostri templi! Ma tanto basti.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle *spese incontrate dai due* confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Giuseppe Francesconi parroco di Sappada.

Rev.mo Mons. Agostino Candolini L. 5.
M. R. D. Giuseppe Cucig L. 2.
M. R. D. Pietro Travani L. 5

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. G. T. L. 2

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1890.

Attivo

Cassa contanti	L.	27,505.54
Mutui	»	3,208,128.30
Prestiti in conto corrente	»	590,806.35
Prestiti sopra pegno	»	377,209.—
Valori pubblici	»	1,725,918.50
Buoni del tesoro	»	720,000.—
Depositi in conto corrente	»	97,325.34
Ratine interessi da esigere	»	106,972.01
Cambiali in portafoglio	»	581,892.—
Mobili	»	5,055.05
Debitori diversi	»	15,594.35
Depositi a cauzione	»	539,681.95
Depositi a custodia	»	817,137.04
Somma l'attivo	L.	8,313,226.43
Spese dell'esercizio	»	57,464.15
Totale	L.	8,870,680.58

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,638,212.56
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	44,610.50
Simile per interessi	»	198,449.02
Rimanenza pesi e spese	»	18,597.63
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	539,681.95
Depositanti per depositi a custodia	»	817,137.04
Somma il passivo	L.	8,261,888.70
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080.13
Rendite dell esercizio	»	110,711.75
Somme a pareggio	L.	8,870,680.58

Movimento del risparmio

Nel mese di novembre 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 92, estinti 110, depositi num. 486, L. 249,085.62, ritiri num. 534, L. 275,784.39.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23, estinti 14, depositi n. 151, L. 2,064.10, ritiri n. 45, L. 1,489.34.

Dal 1 gennaio al 30 novembre 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 1253, estinti 968, depositi n. 6559, L. 3,547,394.36, ritiri n. 6308, L. 3,500,145.99.

Libretti emessi a piccolo risparmio 293, estinti 123, depositi n. 2166, L. 39,191.63, ritiri n. 425, L. 13,270.98.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 per cento;

e a *piccolo risparmio* (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0/0;

contro pegno di valori al 4 1/2 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le l. 25,000 e fino a l. 100,000;

e del 1/4 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Il prodotto della vendemmia

Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta che il prodotto della vendemmia nel 1890 può ragguagliarsi ad ett. di vino 28,000,000, circa per 12 0/0 di qualità ottima, 77 0/0 buona e 11 0/0 mediocre e cattiva. Il raccolto è stato singolarmente scarso nel Veneto, nelle Marche nell'Umbria e nel Lazio, relativamente abbondante in Sicilia ed in Sardegna.

— Le notizie sull'andamento della campagna dall'11 al 21 novembre giunte al Ministero d'agricoltura si possono così riassumere: *Nell'alta Italia* i seminati sono in ottime condizioni fuorchè in poche località ove la pioggia è ancora desiderata. *Nell'Italia Centrale e Meridionale* si continuano le semine, e si attende alla raccolta delle olive e degli agrumi che dà generalmente buoni risultati. I lavori autunnali procedono bene dappertutto.

La fillossera

Durante il mese di ottobre terminarono ovunque in Italia le esplorazioni dirette a scoprire vigneti fillosserati. In complesso i risultati ottenuti sono soddisfacenti, specialmente nell'Alta Italia ove le nuove infezioni non hanno più l'intensità e l'estensione che avevano quelle scoperte negli anni scorsi. Durante le dette esplorazioni la fillossera fu scoperta per la prima volta nei Comuni di Cerro e Monticello Brianza in provincia di Como.

Modificazioni alla legge sulla leva militare

Sono portati a termine gli studi per le modificazioni fondamentali dell'attuale legge di reclutamento del R. esercito, non in ordine della durata del servizio sotto le armi come è stato erroneamente affermato, ma per una maggiore estensione dell'obbligo di servizio, e relativo aumento di contingenti di leva. Le ragioni di tali innovazioni risiederebbero nella inferiorità in cui si trova l'Italia di fronte agli obblighi di servizio militare imposti dalle leggi di reclutamento vigenti in Germania e in Francia, secondo le quali l'obbligo di servizio è della durata di 25 anni.

Gli studi fatti non porterebbero innovazioni sul reparto del contingente in tre categorie, nè varianti sull'assegnazione del contingente alla 1 categoria, ma ripartirebbero le 25 classi di 1 e 2 categoria in tre scaglioni, così formati: dieci classi di 1 e 2 categoria all'esercito permanente; sei classi di 1 e 2 categoria alla milizia mobile; nove classi di 1 e 2 categoria e tutto il contingente delle 25 classi di 3 categoria alla milizia territoriale. La ferma rimarrebbe invariata per le armi diverse e per i sotto ufficiali, pur lasciando aperto il varco nei congedi anticipati, in relazione alle esigenze del bilancio.

Questo studio e il progetto per la modificazione all'attuale legge di reclutamento il quale si esplicherebbe coll'aumento di sei anni nell'obbligo di servizio militare è stato preso in considerazione dal Ministero della guerra, ma questo non si è ancora pronunciato in merito. In ogni modo, esso non potrebbe assumere una forma concreta senonchè aumentando i contingenti in congedo effettivo ai tre grandi reparti dell'esercito italiano.

Effetti dell'ubbriachezza

La sera del 26 novembre p. il contadino Urbancigh G. da S. Guarzo (Cividale) in istato di completa ubbriachezza, si recò con una candela accesa nella propria cantina, ove continuò a bere del vino. Addormentatosi con la candela accesa in mano, fu nel giorno successivo rinvenuto cadavere con le vesti e le carni abbruciate dalla parte destra del corpo.

Incendio

In S. Vito al Tagliamento si sviluppò il fuoco nelle stalle e fienile del co. Colloredo Enrico, tenuti in fitto da Benvenuti L. Malgrado i soccorsi, appena potè salvarsi il bestiame, rimando distrutti il fabbricato, 900 quintali di fieno e tutti gli attrezzi rurali, con un danno di L. 3505.

Rissa

A Pordenone s'impegnò una rissa per vecchi rancori tra Carli P., Minudel A. e Minudel L. da una parte, e dall'altra Carli G., Rogagnin R. e Pratulon P.

I primi tre rimasero più o meno gravemente feriti.

Gli altri vennero arrestati.

Memento

ai proprietari che intendono destinare i loro *stalloni* alla monta di *cavalli d'altrui* proprietà.

Rivolgano immediata domanda alla Prefettura indicando il nome, la genealogia, il mantello la statura e l'età dello stallone la cui farà servizio di monta, e la tassa che si intende di esigere.

Con apposito avviso saranno poi avvertiti del giorno in cui lo stallone dovrà essere presentato alla visita della Commissione ippica.

I linguaggi del mondo

Il noto professore d'etnografia, Federico Mueller, di New York, divide le lingue parlate su tutta la superficie della terra in 12 gruppi, comprendenti in tutti 390 lingue.

1. Le lingue ch'egli chiama della civiltà, cioè: italiana, tedesca, inglese, francese, spagnuola, persiana, indostana, ebraica, greca, latina, e lingue affini, che sommano ad 89.

Due lingue dei Papua.
Quattro lingue ottentote.
Venticinque cafre.
Cinquantotto parlate da popolazioni negre.
Diciannove australiane.
Trentasei malesi-polinesiche.
Cinquantanove mongoliche.
Tre artiche.
Sessantuna dei popoli indiani dell'America del Nord e del Sud.

Esplorazione al polo nord

Il viaggiatore norvegese dottor Friedthof Nasen ha tenuto alla società geografica di Berlino una conferenza sulla sua prima attraversata della Groenlandia, da est ad ovest, nell'estate del 1888, che compì assieme a tre norvegesi e due lapponi, impiegandovi soltanto due mesi ed una settimana.

La maggior parte di questo viaggio è stata fatta a piedi.

La società geografica berlinese gli ha conferito la medaglia della fondazione Ritter e promesso la grande medaglia d'oro pel suo progettato viaggio al polo nord.

A Copenaghen il dottor Nansen ha ricevuto dal vice presidente della società geografica danese alla presenza del re di Danimarca e del principe Waldemaro, la medaglia d'oro pel suo viaggio in Groenlandia.

Nansen dopo aver ringraziato, ha dichiarato che intraprenderà nel giugno del 1892, partendo da Cristiania con 10 o 12 uomini al massimo, un viaggio al polo nord. Si recherà anzitutto nello stretto di Behring, poi seguirà la costa settentrionale della Siberia cercando un passaggio tra le nuove isole siberiane, sino che troverà la corrente marittima settentrionale oltrepassato lo Spitzburg.

Secondo lui questa corrente settentrionale dovrebbe partire dai fiumi della Siberia, correre a settentrione di Spitzburg e del Franz Josepholand lungo la costa della Groenlandia, estendendosi dal Capo Farewell sino alla costa occidentale della Groenlandia.

Per questo viaggio d'esplorazione polare si servirà di una nave leggiera, ma molto, forte i cui fianchi costruiti obbliquamente rendano facile ai massi di ghiaccio di sollevarla anzichè mandarla in frantumi.

Inoltre porterà seco un pallone aereostatico, tende, istrumenti scientifici per le osservazioni ed i rilievi, e viveri per cinque anni benchè egli calcoli la durata del suo viaggio a circa due anni.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 23 al 29 novembre 1890

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti	»	2	»	3
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 29

Morti a domicilio

Anna Feruglio-Rizzi fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Marina Nobetti di mesi 7 — Fiorenza Franzolini di Giuseppe d'anni 5 e mesi 8 — Teresa Pontelli fu Nicolò di anni 66 casalinga, Teresa Brisighelli-Tomasi fu Gio. Batta d'anni 64 possidente, — Luigi Salvadori fu Gaspare d'anni 67 negoziante.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Passon fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Giacomo Trivio di mesi 5 — Cristina Mesaglio-Del Zotto fu Gio. Batta di anni 46 contadina — Rosa Candido di mesi 10.

Totale N. 10.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Eugenio Feruglio fornaio con Anna Todone operaia — Antonio Franzolini agricoltore con Maria Turco casalinga — Gio. Batta Dinon possidente con Gemma Figini casalinga — Antonio Zamparutti agente di commercio con Marianna De Candido agiata — Nicola Francescatto tappezziere con Angela Umech sarta — Luigi Masini fabbro con Caterina Caruzzi cuoca.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Gio. Batta Bertolini conduttore di tramvia con Luigia Zuliani sarta.

Diario Sacro

Martedì 2 dicembre — s. Cromazio v.

ULTIME NOTIZIE

Amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre pubblica un decreto che accorda l'amnistia pei reati di stampa di azione pubblica; — pei reati indicati dal numero 1, art. 9 del codice di procedura penale modificato dall'articolo 28 del decreto 1889, purchè non accompagnati o connessi a reati contro persone, proprietà o leggi militari e purchè la pena restrittiva la libertà personale applicabile o applicata non ecceda i 5 anni; — pei reati preveduti dagli art. 247, 260, 263, 264, del codice penale toscano 1853, e dagli art. 187 a 190 e 194 a 196 del codice penale italiano commessi in occasione di dimostrazioni politiche purchè la pena restrittiva la libertà personale, applicabile o applicata, non ecceda i 5 anni; — per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia, e porto d'armi lunghe da fuoco; — per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria, applicabile o applicata non ecceda le 200 lire; — ai renitenti od ommessi nelle varie leve di terra e di mare nati prima del 1 gennaio 1851 e a quelli, a qualunque classe appartengano in ragione di nascita, che si trovano all'estero allo scopo d'istruzione, di educazione, di beneficenza, d'esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro un termine che verrà fissato con altro decreto.

Restano impregiudicate le azioni civili e i diritti dei terzi.

Costa è libero

In seguito all'amnistia Costa ed i suoi compagni condannati per ribellione e violenze contro la forza pubblica, commesse nel novembre 1888, furono prosciolti.

Sbarbaro rimane in prigione

L'amnistia non contempla i titoli per cui venne condannato Sbarbaro.

Funerali al re d'Olanda

I funerali del re sono ufficialmente fissati per il 4 dicembre.

La regina reggente ha offerto ospitalità nel palazzo reale al conte di Torino che si è recato colà a rappresentare Umberto ai funerali di Guglielmo. Il conte di Torino presenterà alla reggente una lettera autografa di Umberto.

Contro gli stranieri in Turchia

La porta è intenzionata di dirigere una circolare ai rappresentanti delle potenze onde informarli d'essere risoluta a domandare l'espulsione di qualunque suddito straniero che partecipasse a dimostrazioni ostili al governo in causa della partecipazione constatata degli stranieri nelle ultime manifestazioni contro la Porta. Tale risoluzione fu provocata dal fatto che nell'ultima dimostrazione di Smirne sulla questione del patriarcato greco vi avrebbero partecipato per una terza parte i greci colà stabiliti.

TELEGRAMMI

Vienna 30 — Il *Fremdenblatt* smentisce la voce del cambiamento di personale nel ministero degli esteri in causa dell'entrata, da lungo tempo discussa di Szoegyeni al ministero. Kalnoky, ritornato da poco non potè occuparsi della questione del personale

Berlino 30 — Assicurasi che alla metà di dicembre si aprirebbero i negozianti per accordi internazionali circa l'ulteriore sviluppo della legislazione per la protezione degli operai.

Bukarest 29 — Il Senato elesse a presidente il generale Floresco candidato dell'opposizione con 53 voti contro 52. L'ex presidente era sostenuto dal governo. Il presidente del consiglio dichiarò di considerare il voto come significativo e che riferira al re.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 29 Novembre 1890

Venezia	36	13	63	31	32	Napoli	50	48	8	62	77
Bari	57	15	52	13	44	Palermo	69	17	86	40	60
Firenze	51	89	81	3	52	Roma	3	33	89	27	11
Milano	93	81	13	2	30	Torino	5	38	82	28	86

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.			Rete Adriat. ore 9.57 ant.
S. Gemona	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
« 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona
« 2.36 p.	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
Rete Adriat.	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat.
« 8.— »			» 6,36 p

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.46 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant. 2.45	7.51	11.10 M	—
	pom. 3.40	6.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom. 5.30	6.16 D.	—	—
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.45	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10,57	—	—
	pom. 12,35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.50 D.	—
Cividale	ant. 7.48	10.16	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant. 9.02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo- degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di uso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto **d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ... a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro o colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire **1,20**

Vendesi all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e *corrosive*, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » piccolo » **0,60**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione L. **2.**

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'*illustre Prof. Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. **5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause organiche, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — *Senatore del Regno*

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Sant a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio e Spirito* per Frizioni o Massaggio ed *uso interno*, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanello leggero e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Come domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in ... colla listina dei prezzi

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVATTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4,** Calata S. Marco, (Casa propria) In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) il sig. *Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere ... nè mai avuto l'onore di esser ... si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente

Si ritenga quindi per massima ... ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano